

ABITARE LA PROSSIMITA': LA CITTA' DEI 15 MINUTI E IL RECUPERO DEI BORGHI

Intervento di Gianluigi Bovini

Bologna, 18 dicembre 2020

SERVE UN'ALLEANZA FRA LE CITTA' E I BORGHI

Scenari

Così dalla pandemia nasceranno le città arcipelago, più verdi e vivibili

L'architetto Stefano Boeri è convinto che nelle metropoli nasceranno quartieri più vivibili e autosufficienti per sostituire i grandi aggregatori di oggi. «Serve un'alleanza tra le città e i borghi»

COSTRUIRE QUARTIERI AUTOSUFFICIENTI PER VALORIZZARE LA DIMENSIONE UMANA DELLE NOSTRE VITE

«La pandemia darà una spinta forte alla città arcipelago, all'aspirazione, non nuova, di costruire un tessuto urbano che sostituisca ai grandi aggregatori - centro storico iper terziarizzato o centri commerciali - molti quartieri autosufficienti capaci di valorizzare anzitutto la dimensione umana delle nostre vite: il negozio di prossimità, la scuola sempre aperta che diventa centro civico, un'aria migliore e più verde urbano, la pedonalizzazione dei percorsi, la possibilità di raggiungere in venti minuti a piedi o con la bicicletta tutte le funzioni fondamentali, i servizi sanitari, la scuola, la cultura».

LA PANDEMIA COME GRANDE ACCELERATORE PER CAMBIARE MODELLO DI VITA

Città in movimento dopo la pandemia

Il presupposto della visione di Boeri sta nella convinzione che lo smart working, l'affermazione del digitale, l'uso maggiore di spazi aperti, la desincronizzazione dei flussi di traffico non si fermeranno neanche quando la pandemia sarà finita. «Erano tutte tendenze già in atto - dice Boeri - ma l'accelerazione ora è fortissima e ci fa vedere un modello di vita e di organizzazione che cambia radicalmente rispetto all'attuale. Se oggi passiamo cinque giorni in ufficio in città e due giorni fuori città, vedo un futuro in cui passeremo, con maggiore benessere, cinque giorni fuori città e andremo due giorni in ufficio in città per sbrigare le faccende che dovremo vedere sul posto».

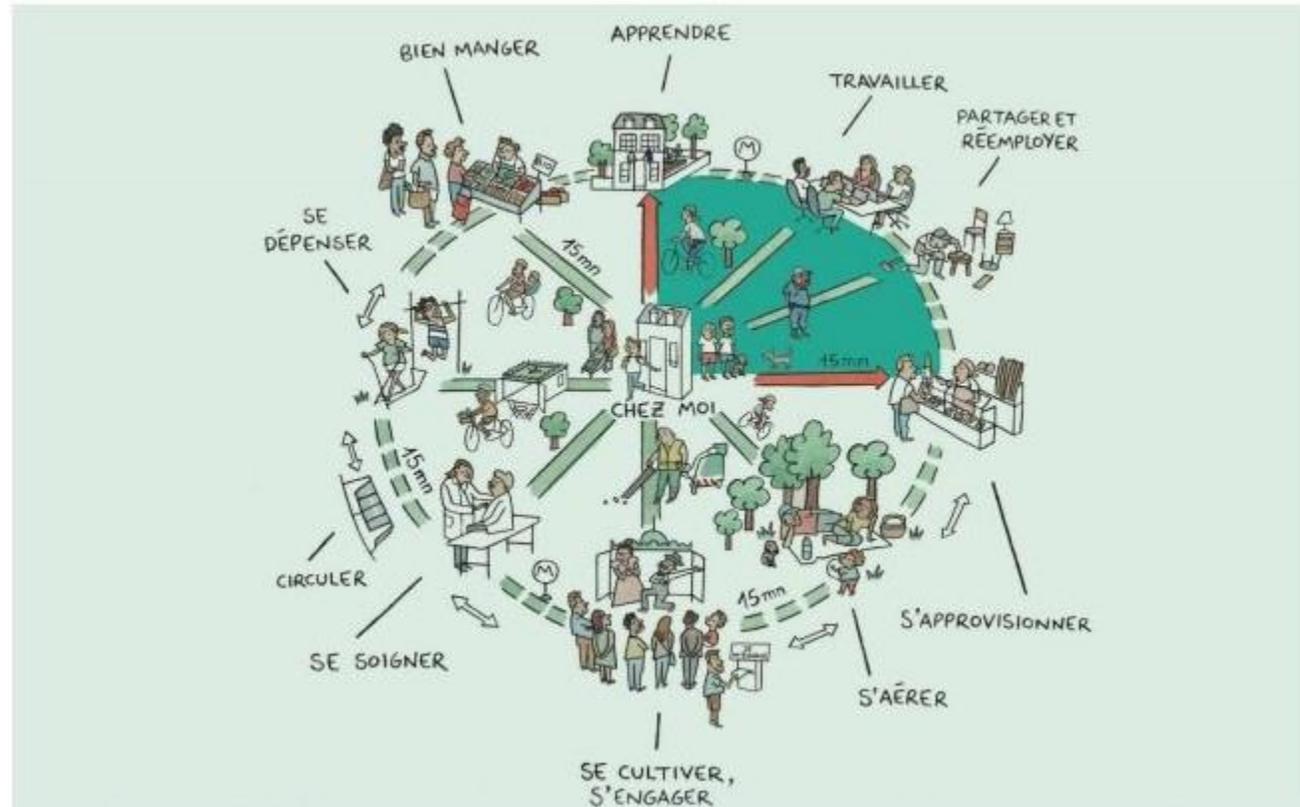
IL DEBITO DELLE CITTA' VERSO LE AREE INTERNE

La reciprocità fra borghi e città

Da qui il tema della rivitalizzazione dei borghi interni. «È un tema che vedo strettamente connesso alla riorganizzazione delle città - dice Boeri - perché oggi abbiamo la grande opportunità di rigenerare i borghi storici e rurali che si trovano a ridosso delle città, possiamo creare una nuova alleanza o addirittura un gemellaggio, come avviene già in Francia, fra grandi città e borghi limitrofi. L'ho proposto anche al ministro Gualtieri in un incontro recente: istituire un contratto di reciprocità fra borghi e città, sul modello seguito per esempio a Brest. Rafforzando i legami e gli scambi, facilitando i collegamenti, portiamo i borghi dentro le città, quegli stili di vita, le attività in cui i borghi sono più competitivi, per esempio mangiare bene».

Ma che cos'è il contratto di reciprocità? «C'è un enorme debito - acqua potabile, aria pulita, cibo di qualità, legno degli arredi - che le città hanno maturato verso le aree interne e i loro piccoli insediamenti storici. È arrivato il momento di compensare questo debito con un grande progetto di economia circolare».

LA VILLE DU QUART D'HEURE...



Melbourne 2017-2050



Sarà Parigi la città dei 15 minuti?

© Calibri 2019

Il progetto ambizioso di smart city, portato avanti dal **Sindaco di Parigi Anne Hidalgo** durante la sua campagna elettorale, con l'aiuto tecnico di un Professore della Sorbonne Université di Parigi, **potrebbe stravolgere completamente il concetto attuale di metropoli**: partendo dalla frammentarietà delle grandi città, sono state analizzate le conseguenze sociali sulle persone che le abitano. **In questo nuovo modello di città infatti il tempo delle persone avrà un ruolo di primaria importanza.**

Finora **la sfida** è stata far **raggiungere ai cittadini punti distanti**, all'interno di una stessa metropoli, nel **minor tempo** possibile: proprio per questa ragione è particolarmente difficile diminuire la spesa, in termini di tempo, per arrivare sul posto di lavoro o per usufruire di determinati servizi.

Con il progetto "*La Ville du quart d'heure*", invece, l'obiettivo sarà **ridurre le distanze** per raggiungere uffici, scuole, supermercati, parchi pubblici, strutture per praticare sport, piazze per cultura e spettacoli, negozi per lo shopping. Favorendo i servizi di prossimità, ogni arrondissement (circoscrizione municipale di Parigi) diventerà autosufficiente.

Per rendere l'obiettivo realtà, il progetto prevede **la costruzione di una pista ciclabile in ogni strada della capitale francese**, consentendo alla bicicletta di diventare un mezzo di locomozione efficace, e un processo di rimodulazione urbana: incentivando lo sviluppo di attività commerciali di quartiere, costituendo spazi culturali, potenziando la sanità in ogni arrondissement e moltiplicando le funzioni degli edifici che di solito hanno un uso esclusivo.

Una **nuova visione ecologica** al fine di fornire nuovi stimoli alla vita sociale dei quartieri, favorendo la coesione fra le persone che li abitano.



In questo contesto che ruolo potrebbe avere lo smart working?

Tra i benefici del lavoro agile, infatti, figura un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata dei lavoratori: strizzando un occhio ai risultati raggiunti a fine mese, senza dare particolare peso allo spazio dove viene svolto il lavoro.

Concetti che potrebbero essere coerenti anche con i progetti di rimodulazione delle grandi città: magari implementando uffici o **coworking di quartiere (a disposizione di tutti)** dove è possibile andare a lavorare, a piedi o in bici, in soli 10-15 minuti. Abbattendo di molto i tempi medi che occorrono per recarsi nell'ufficio della propria azienda situato, ad esempio, nel cuore di una grande città o in una zona industriale parecchio distante da casa.

Evitando di entrare nel dibattito economico, una **novità** di questo tipo potrebbe favorire la contaminazione di know-how e il confronto fra professionisti che non hanno mai condiviso “geograficamente” lo stesso ufficio o la stessa scrivania. Che ne pensate?

L'impatto del Covid-19 sul capitale sociale e sulla condizione occupazionale dei cittadini bolognesi

Indagine demoscopica sulla popolazione residente nel Comune e nella Città Metropolitana di Bologna

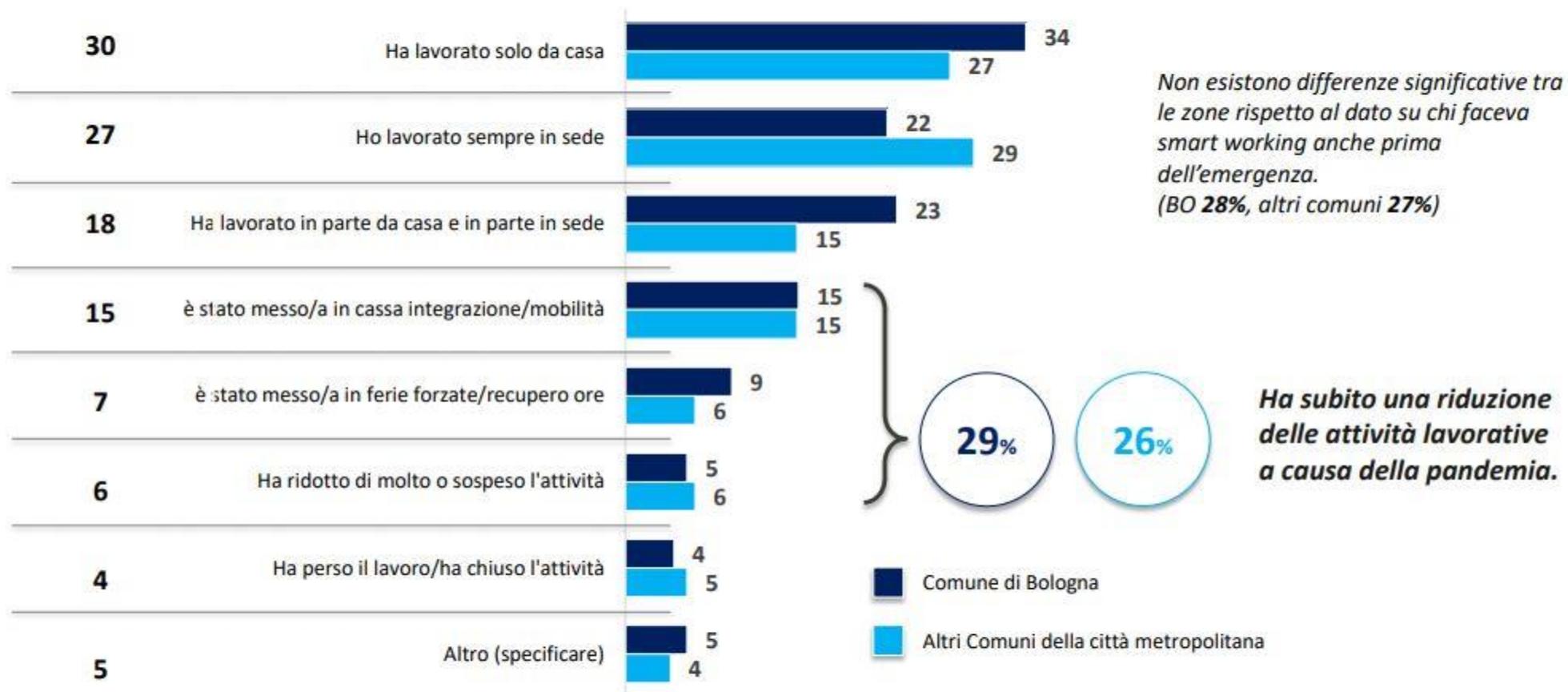


2 NOVEMBRE 2020

Nel Comune di Bologna maggiore l'adozione del lavoro a distanza, negli altri Comuni il lavoro in presenza.

Cattura rettangolare

Media generale Negli scorsi mesi, a causa della pandemia lei? (possibili più risposte)



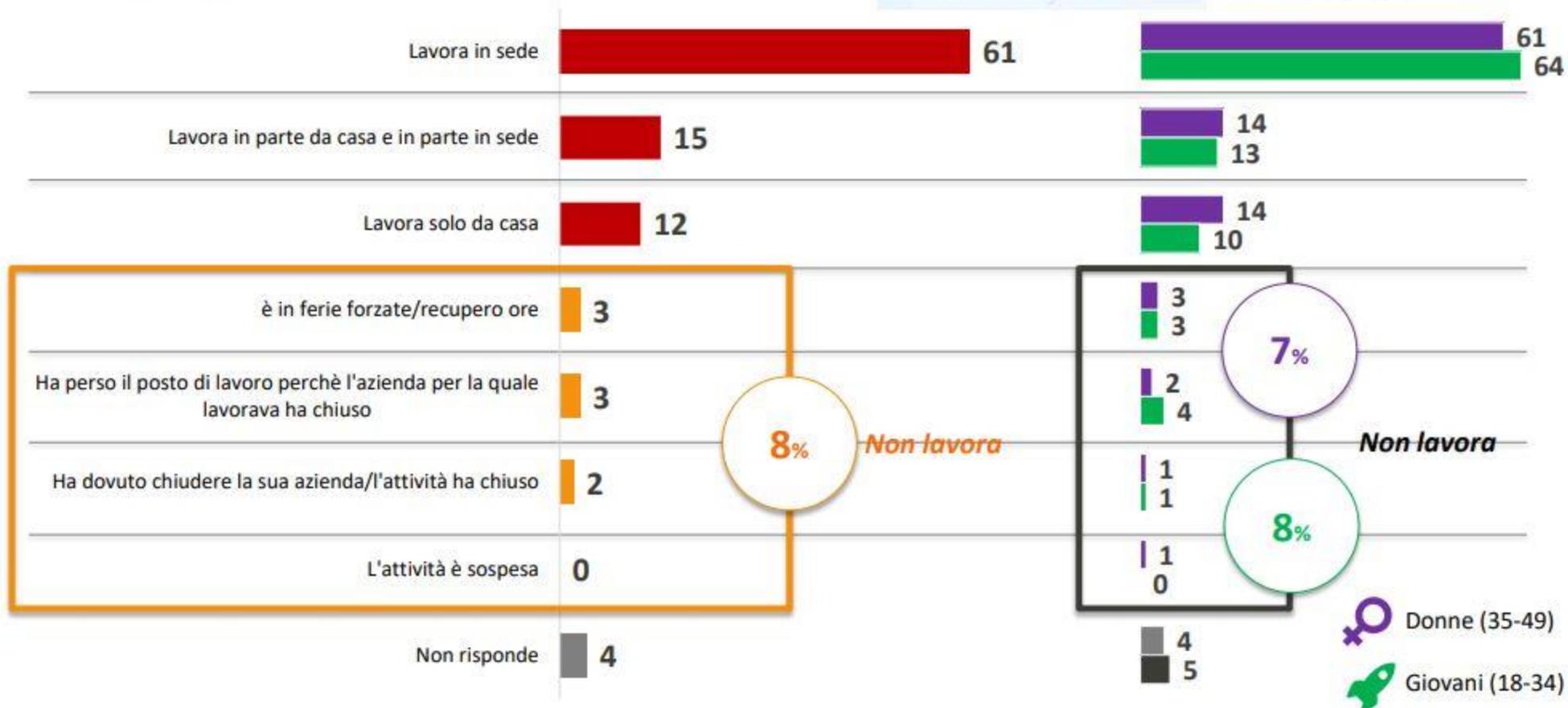
Rispondono: occupati, disoccupati o in cassa integrazione.

Al momento dell'intervista il 60% degli occupati lavorava in sede, mentre l'8% non lavorava. Solo il 27% manteneva forme di lavoro a distanza

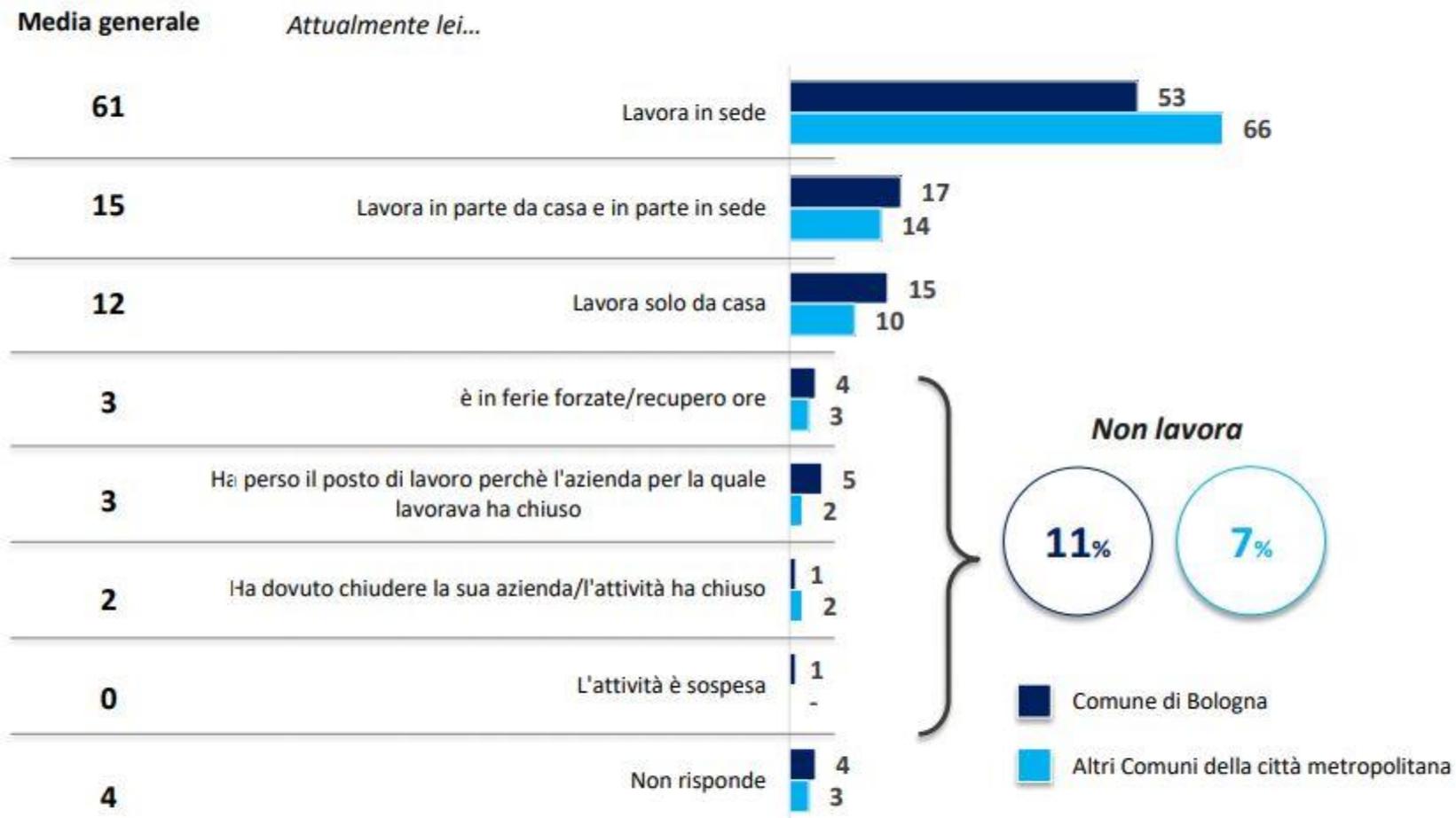
Attualmente lei...

Cattura rettangolare

Focus segmenti



Al momento dell'intervista si lavora più in sede nei comuni limitrofi che a Bologna, dove è più alta la percentuale di chi non ha ripreso l'attività

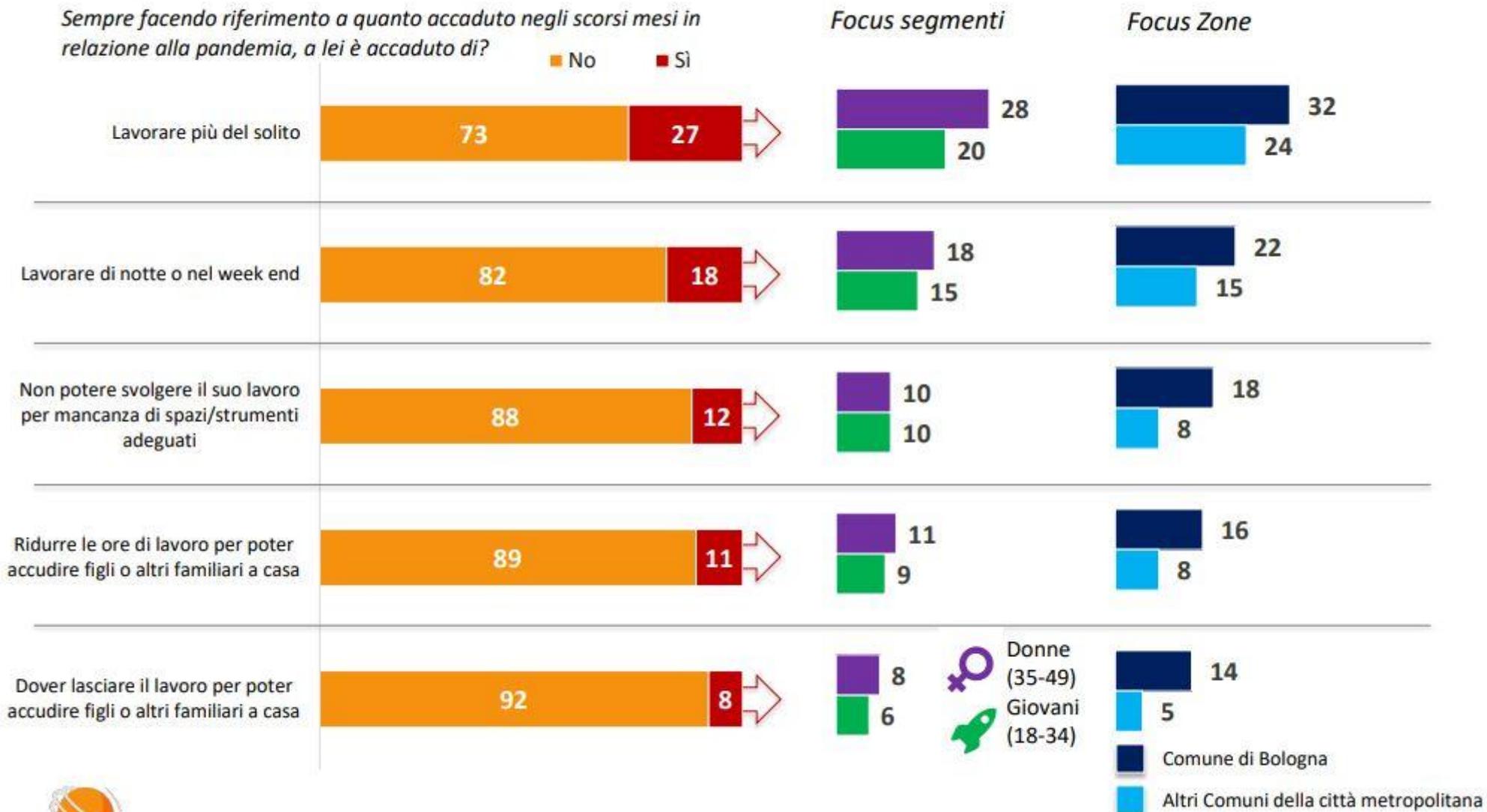


Rispondono: occupati, disoccupati o in cassa integrazione.

Il Covid-19 ha avuto un impatto differenziato sulle abitudini lavorative generando comportamenti opposti. Effetti maggiori sugli abitanti del Comune di Bologna

Sempre facendo riferimento a quanto accaduto negli scorsi mesi in relazione alla pandemia, a lei è accaduto di?

■ No ■ Sì



Rispondono: occupati, disoccupati o in cassa integrazione.

Valori percentuali.

Tutti i diritti riservati

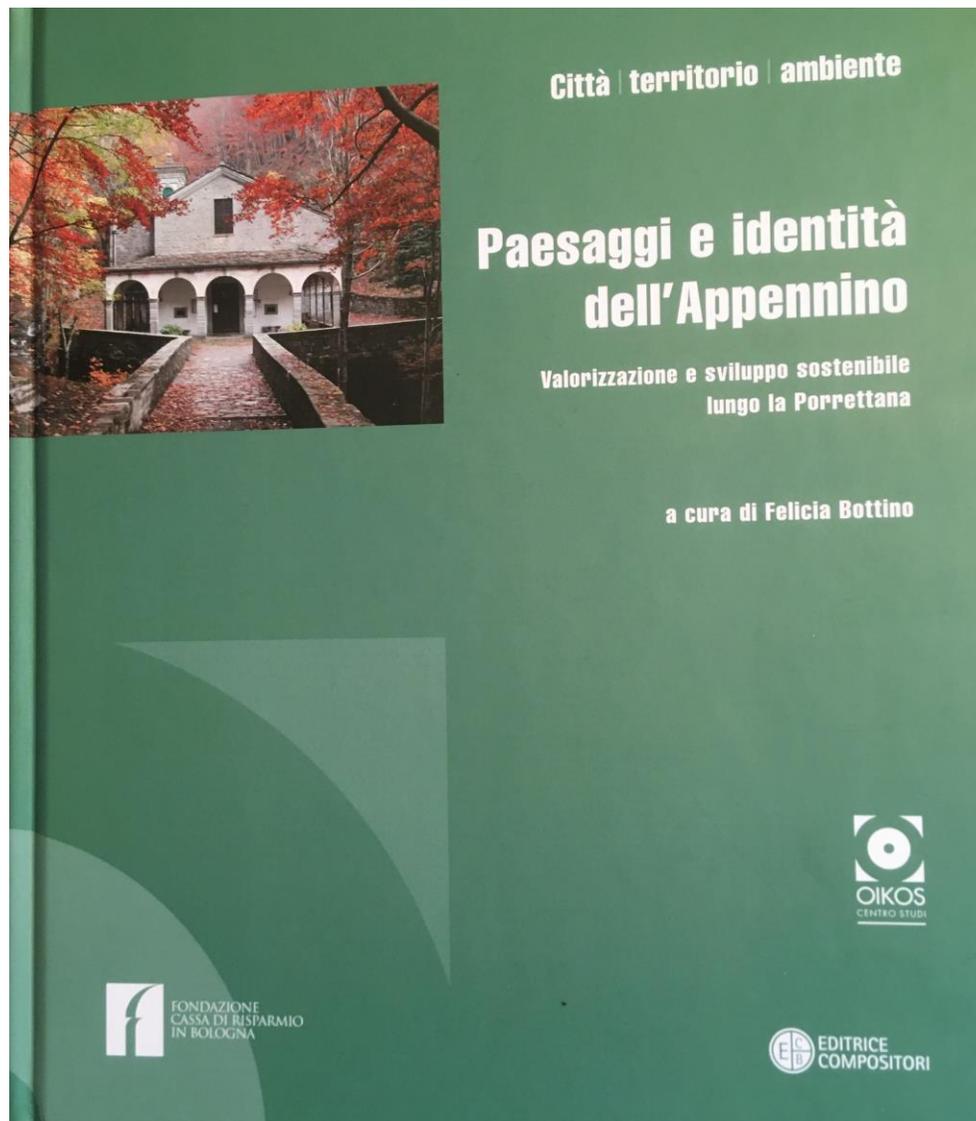
È soprattutto chi ha lavorato in parte in sede e in parte da casa a fare registrare più spesso comportamenti non abituali

Cultura nell'azienda

Sempre facendo riferimento a quanto accaduto negli scorsi mesi in relazione alla pandemia, a lei è accaduto di?

		Ho lavorato sempre in sede	Ha lavorato in parte da casa e in parte in sede	Ha lavorato solo da casa
Lavorare più del solito	27	30	44	34
Lavorare di notte o nel week end	18	20	25	23
Non potere svolgere il suo lavoro per mancanza di spazi/strumenti adeguati	12	5	19	13
Ridurre le ore di lavoro per poter accudire figli o altri familiari a casa	11	6	21	15
Dover lasciare il lavoro per poter accudire figli o altri familiari a casa	8	5	15	11

UNA PREZIOSA RICERCA...



....UN DOCUMENTO IMPORTANTE PER IMMAGINARE IL
FUTURO DI BOLOGNA METROPOLITANA

Bologna Riparte

Oltre l'emergenza Coronavirus



fondazione
innovazione urbana

MONTIERI (GROSSETO): IL FASCINO DEL MEDIOEVO...



AUSER: UNO SCRIGNO DI CAPITALE SOCIALE A SERVIZIO DELL'EMILIA-ROMAGNA



[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Dove siamo](#)

[Attività](#)

[Filo d'Argento](#)

[Agevolazioni per i soci](#)

Cattura rettangolare

**Disponibile la versione integrale del libro.
Stiamo lavorando a una nuova edizione
del testo che tratterà le stesse tematiche,
insieme ad altre,
alla luce dell'esperienza della pandemia 2020**



**2032:
idee per
la longevità**